



| | |
|--|--|
|  | |
| REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | |
| Direzione centrale ambiente ed energia | |
| Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

STINQ - PN/AIA/31

Decreto n. 401

Trieste, 07 MAR. 2014

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 582 del 6 aprile 2010.

Società PRAVISANI S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 582 del 6 aprile 2010, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 59/2005, alla Società PRAVISANI S.p.A. con sede legale in Comune di Udine, via Mazzini, 16, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base) e di un impianto di cui al punto 4.6 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi), siti in Comune di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, S.S. 464, Km. 13,8;

Vista la nota del 1 febbraio 2012, con la quale la Società PRAVISANI S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- realizzazione di una nuova linea per la produzione di esplosivi polverulenti a base di tritolo (TNT);
- realizzazione della modifica al processo di confezionamento dell'esplosivo tipo AN-FO;
- riutilizzo del laboratorio sperimentale di sintesi;

Vista la nota prot. n. STINQ – 5670 - PN/AIA/31 del 10 febbraio 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Sequals, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale ottimale "Occidentale", copia della citata nota della Società datata 1 febbraio 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;
- specificato che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 13743 / ISP del 9 marzo 2012, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato, in relazione alle modifiche proposte dalla Società con la citata nota datata 1 febbraio 2012, di non rilevare motivi o pareri ostativi alle modifiche stesse;

Vista la nota prot. n. 1447/2012/SA/PA/123 del 12 marzo 2012, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche proposte dalla Società e ha formulato delle prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 2012.0023454 del 12 marzo 2012, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il proprio parere di competenza, riguardo le modifiche proposte dalla Società e ha formulato delle prescrizioni;

Vista la nota datata 12 marzo 2012, trasmessa con e.mail nella medesima data, con la quale la Società ha chiarito alcuni aspetti relativi alle modifiche non sostanziali proposte;

Vista la nota prot. n. STINQ – 14352 - PN/AIA/31 del 17 aprile 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Sequals, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all’Azienda per i servizi sanitari n. 6 “Friuli Occidentale” e all’Autorità d’Ambito Territoriale ottimale “Occidentale”, copia della nota della Società datata 12 marzo 2012;

Vista la nota datata 22 aprile 2013, con la quale la Società ha comunicato, la messa in esercizio il 6 maggio 2013 e la messa a regime il 20 maggio 2013, degli impianti oggetto della modifica non sostanziale, che presentano i punti di emissione in atmosfera n. E23 ed E24 (aspirazione localizzata di polveri) e la rinuncia, per motivi economici, alla messa in esercizio dell’impianto al reparto n. 16 che prevedeva l’immissione in atmosfera del camino n. 15A;

Vista la nota prot. n. STINQ – 15759 - PN/AIA/31 del 7 maggio 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Sequals, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all’Azienda per i servizi sanitari n. 6 “Friuli Occidentale” e alla Consulta d’Ambito Territoriale Ottimale “Occidentale”, copia della citata nota della Società datata 22 aprile 2013;

Vista la nota datata 7 maggio 2013, con la quale la Società:

- ha trasmesso la Tabella n. 7 – Controllo rifiuti in uscita, del Piano di monitoraggio e controllo di cui all’Allegato C al decreto n. 582/2010, aggiornata e completa dei dati mancanti e la planimetria aggiornata delle aree di stoccaggio dei rifiuti;

- ha comunicato che il punto di emissione n. E21, relativo alla lavorazione del legno, è stato dismesso;

Vista la nota prot. n. 18687 del 30 maggio 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Sequals, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all’Azienda per i servizi sanitari n. 6 “Friuli Occidentale” e alla Consulta d’Ambito Territoriale Ottimale “Occidentale”, copia della citata nota della Società datata 7 maggio 2013 e della documentazione ad essa allegata;

Vista la nota prot. n. 3345 del 9 luglio 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha, tra l’altro, evidenziato che, a parziale rettifica di quanto riportato nella citata propria nota prot. n. 1447/2012/SA/PA/123 del 12 marzo 2012, riguardante il parere in merito alla modifica non sostanziale proposta dalla Società, la ricerca del parametro Berillio (Be) tra gli autocontrolli delle acque di scarico non è necessaria;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all’aggiornamento dell’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 582 del 6 aprile 2010;

Visto l’articolo 53, comma 1, lettera b) dell’Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni

centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società PRAVISANI S.p.A. con sede legale in Comune di Udine, via Mazzini, 16, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 582 del 6 aprile 2010.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 582 del 6 aprile 2010, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Società Pravisani S.p.A. è situata nel comune di Sequals (PN) in Località Prati del Sbriss ed occupa una superficie di circa 40 ettari nella zona industriale.

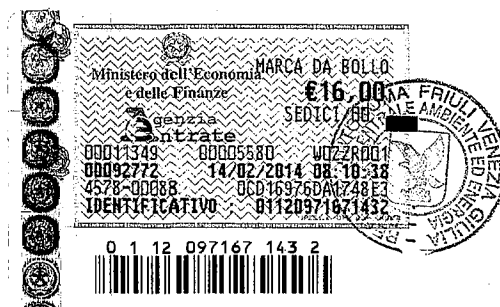
CICLO PRODUTTIVO

Le attività produttive della Pravisani S.p.A. nello stabilimento di Sequals (PN) sono così articolate:

- Produzione esplosivo in emulsione Rep.90-91 e Rep.56 bis pilota industriale;
- Produzione miccia detonante su due linee Rep.51-51 bis-52-52 bis-53-53 bis;
- Produzione metilpartricina Rep.72;
- Produzione di AN-FO Rep.16 bis per miscelazione di nitrato di ammonio solido con olio combustibile.

Completano lo stabilimento:

- Locali adibiti ad uffici, spogliatoi, mensa
- n° 10 depositi di esplosivo a terrapieno per una capacità complessiva di circa 400 tonnellate
- Laboratorio chimico per analisi Rep.4
- Officina meccanica e falegnameria per manutenzione Rep.10-11
- Magazzini per inerti e materie prime
- Campo prove per tests di esplosione Rep.46
- Sito terrapienato per combustione a cielo aperto di residui di lavorazione esplosivi
- Impianto per il recupero sali da emulsione inerte Rep.100
- Centrale di produzione del vapore Rep.68
- n° 3 centrali termiche per il riscaldamento degli ambienti
- Centrale per la produzione di aria compressa



Produzione esplosivo in emulsione Rep.90-91

La produzione dell'esplosivo in emulsione consiste nel miscelare a caldo (80-90°) la soluzione acquosa di sali inorganici ossidanti (nitrati) con olio, cera minerale, paraffina ed agente emulsionante. L'emulsione ottenuta viene quindi sensibilizzata per reazione chimica diventando esplosiva. Segue l'incartucciamento, il raffreddamento ed il finale imballaggio delle cartucce esplosive.

Rep. 56 bis pilota industriale

In tale reparto viene effettuata una produzione di emulsioni esplosive su piccola scala e lo schema è analogo a quello dei reparti 90-91.

Produzione miccia detonante su due linee Rep.51-51 bis-52-52 bis-53-53 bis

Il processo di produzione di miccia detonante (MD) a base di pentrite (PETN) si sviluppa in quattro fasi distinte

- essiccazione della pentrite umida
- filatura (la pentrite secca viene filata in cordoni ed avvolte su bobina)
- viplatura (l'operazione consiste nel ricoprire con uno strato di PVC il cordone)
- bobinatura ed imballaggio

Produzione metilpartricina Rep.72

La metilpartricina è un intermedio farmaceutico che viene preparato per metilazione con diazometano della partricina grezza ottenuta per fermentazione micro-biologica. La lavorazione consiste nella dissoluzione della partricina in solvente e reazione successiva con diazometano in soluzione eterea. Il prodotto finito viene recuperato per diluizione in acqua, filtrazione ed essiccamento sotto-vuoto

Produzione di AN-FO Rep.16 bis per miscelazione di nitrato di ammonio solido con olio combustibile

L'esplosivo AN-FO viene prodotto miscelando nitrato di ammonio con gasolio. Il prodotto viene confezionato in sacchetti e tubolari di polietilene.

Con nota del 01 febbraio 2012 la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente:

- nella realizzazione di una nuova linea di produzione di esplosivi polverulenti al tritolo (Rep. 14, 19-20, 16, 22, 23).
- nella modifica del processo di confezionamento dell'esplosivo tipo AN-FO (Rep 16 bis);
- nella riattivazione del laboratorio sperimentale di sintesi (Rep. 71)

Pertanto, a seguito di tali modifiche, nello stabilimento saranno presenti anche le seguenti attività:

Nuova linea di produzione di esplosivi polverulenti al tritolo (Rep. 14, 19-20, 16, 22, 23)

Il processo produttivo comprende le seguenti fasi:

- macinazione del nitrato di ammonio
- preparazione della miscela esplosiva
- miscelazione degli ingredienti
- incartucciamento dell'esplosivo in film di polietilene

Imballaggio e palettizzazione

Rep. 71 laboratorio sperimentale di sintesi

Il Rep. 71 è adibito allo studio di processi di produzione di materiali esplosivi in scala pilota.

EMISSIONI

Emissioni atmosferiche

Nello stabilimento della Pravisani S.p.A. tutte le emissioni in atmosfera provenienti dai cicli produttivi sono classificate come poco significative, escluso quelle derivanti dalla produzione della metilpartricina e dalla viplatura della miccia detonante.

Si riportano di seguito i seguenti atti autorizzativi alle emissioni in atmosfera:

Delibera Regione FVG n. 1898 dd. 20.06.1997;
Delibera Regione FVG n. 2090 dd. 04.07.1997;
Delibera Regione FVG n. 2091 dd. 04.07.1997

Con nota del 01 febbraio 2012 la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente nella **realizzazione di una nuova linea di produzione di esplosivi polverulenti al tritolo (Rep. 14, 19-20, 16, 22, 23) con i seguenti nuovi punti di emissione in atmosfera:**

E23 (preparazione carica polverulenti), sistema di abbattimento: filtro a sacco

E24 (preparazione carica polverulenti), sistema di abbattimento: filtro a cartuccia

E15A (incartucciamento materiali polverulenti), sistema di abbattimento: filtro a cartuccia

- ha comunicato inoltre la riattivazione dei seguenti camini, già autorizzati con delibera della Giunta regionale n. 1898 del 20 giugno 1997, presenti in stabilimento ma non attivi alla data di rilascio dell'AIA:

- **n. 9, n. 14, n. 33 e n. 34** - produzione esplosivi polverulenti - (ricambio d'aria ambiente non soggetto ad autorizzazione ai sensi art. 272 c. 5 del D.lgs 152/2006)
- **n. 54, n. 56** - laboratorio sperimentale di sintesi Rep. 71 - (ricambio d'aria ambiente non soggetto ad autorizzazione ai sensi art. 272 c. 5 del D.lgs 152/2006)
- **n. 55** - laboratorio sperimentale di sintesi Rep. 71 - (non soggetto ad autorizzazione ai sensi art. 272.1 impianti e attività in deroga, del D.lgs 152/2006)

Con nota del 22 aprile 2013 la Società ha comunicato la **rinuncia**, per motivi economici, alla messa in esercizio dell'impianto al reparto n. 16 che prevedeva la **realizzazione del camino n. 15A**;

Scarichi idrici

Le acque che generano lo scarico, indicato in planimetria derivano da:

- a) lavaggio attrezzature, macchine, cartucce di esplosivo e pavimenti dei reparti che si trovano all'interno dei locali adibiti ad impianto pilota ed alla produzione di esplosivo emulsione;
- b) lavaggio pavimenti e apparecchiature di locali adibiti alla produzione di miccia detonante alla pentrite;
- c) acque dal laboratorio chimico;
- d) lavaggio finale del prodotto metilato, lavaggio apparecchiature e pavimento di lavoro all'interno del locale adibito a produzione di sostanze chimiche farmaceutiche;
- e) spurghi caldaia e condense dal generatore di vapore;
- f) controlavaggio dei filtri a sabbia e resine scambiatrici per l'addolcimento delle acque di processo;
- g) lavaggio delle attrezzature macchine e condense del riscaldamento reattore provenienti dall'impianto di recupero Sali ossidanti (rep. 100);

le acque di cui sopra, vengono inviate al sistema di trattamento, costituito dalle seguenti apparecchiature:

- vasca di accumulo;
- 2 vasche di denitrificazione;
- 2 vasche di ossidazione;
- sezione di filtrazione a membrane;
- serbatoio di accumulo;
- filtri a carbone attivo;

le acque così trattate vengono inviate allo scarico n. 1, su suolo, tramite sistema disperdente di superficie pari a circa 25 m2.

Allo stesso scarico n. 1 confluiscono anche acque meteoriche di dilavamento e industriali di raffreddamento.

La zona non è provvista di rete fognaria ed il corso d'acqua più vicino nasce appena a monte del sito ed ha quasi sempre portata nulla.

Lo scarico al suolo è stato autorizzato dalla Provincia di Pordenone con Determinazione n.1034 dd.16.05.2006.

Il Comune di Sequals con autorizzazione allo scarico prot.n.7703 dd.08.11.2004 ha autorizzato lo scarico in pozzo assorbente di acque reflue provenienti da insediamenti diversi dal residenziale assimilati a quelli degli insediamenti civili.

La rete fognaria dista circa 1 km, è fuori Comune ed il recapito della acqua implica l'attraversamento di proprietà di terzi. E' presente un corpo idrico a 350 metri che ha periodi di secca per più di 120 gg. l'anno.

Con nota del 01 febbraio 2012 la Società ha comunicato la modifica non sostanziale di impianto consistente nella variazione del processo di confezionamento esplosivo tipo AN-FO, per la quale è previsto uno scarico di acque reflue (circa 0,1 mc/giorno) da inviare all'impianto di trattamento già esistente nello stabilimento.

Rumore

La Società ha presentato l'Indagine per la rilevazione dell'inquinamento acustico durante i test balistici dd.26.05.2009.

D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i.



Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 582 del 6 aprile 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società PRAVISANI S.p.A. relativamente allo stabilimento di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, S.S. 464, Km. 13,8, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vengono fissati i seguenti limiti:

| Punti di emissione n. 51 e E5 (aspirazione fumi viplatrice) - Portata: 670 Nmc/h, Altezza 3 ml | |
|---|-----------------------|
| Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosfogene, espressi come acido cloridrico | 30 mg/Nm ³ |
| Polveri totali | 5 mg/Nm ³ |

| Punto di emissione n. 71 (aspiraz. sfiati palloni di reazione) - Portata: 0,072 Nmc/h, Altezza 3,1 ml | |
|--|-----------------------|
| Acido acetico | 50 mg/Nm ³ |

| Punto di emissione E6 (Aspirazione polveri partricina) - Portata: 1200 Nmc/h, Altezza 5 ml | |
|---|-----------------------|
| Polveri totali | 10 mg/Nm ³ |

| Punto di emissione E23 (preparazione carica polverulenti) - Portata: 500 Nmc/h, Altezza 2 ml | |
|---|-----------------------|
| Punto di emissione E24 (preparazione carica polverulenti) - Portata: 450 Nmc/h, Altezza 2 ml | |
| Polveri totali | 10 mg/Nm ³ |

PRESCRIZIONI PER I NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

1. La Società dovrà comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Sequals, all'ARPA (Dipartimento di Pordenone) e all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto.
2. La Società dovrà mettere a regime gli impianti entro 90 giorni dalla data di messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Sequals, all'ARPA (Dipartimento di Pordenone) e all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE

1. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

2. La Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro..
5. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
6. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

I seguenti punti di emissione sono considerati poco significativi e quindi non soggetti ad autorizzazione:

- 27 ricambio d'aria, 53 essiccatore pentrite, 63 timbratrice miccia detonante, 49, 50, 57, 61, 62 impianti termici, 70, 72, 73 ricambi d'aria;
- E1, E3, E3B, E4, E4B, E10, E12, E16, ricambi d'aria;
- E2, E9, E13, E14, E15, sfiati di sicurezza;
- E18, E19, laboratorio ricerca ed analisi;
- E7 Aspirazione lavaggio cartucce
- E8 aspirazione reggiatrice
- E22 aspirazione attività saldatura
- **n. 9, n. 14, n. 33, n. 34** - produzione esplosivi polverulenti
- **n. 54, n. 55, n. 56** - laboratorio sperimentale di sintesi Rep. 71.



SCARICHI IDRICI

Prescrizioni:

- a) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza
 - dello scarico parziale posto a piè d'impianto identificato in planimetria con la sigla S2 -allegato 7 maggio 2009;
 - dello scarico generale, subito a monte dell'immissione nel corpo ricettore identificato con la sigla S1 - allegato 7 maggio 2009;
- b) gli scarichi, anche parziali, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità attualmente previste dal DLGS 152/2006 (paragrafo 1.2 allegato 5 parte III);
- c) deve essere rispettata, per lo scarico generale e per lo scarico parziale dal depuratore, la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al DLGS 152/2006 art 101, in particolare la tabella n.4 allegato 5 parte III e quanto previsto dall'art.103 comma 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato 5;
- d) vengano effettuati gli autocontrolli sui reflui all'uscita dal depuratore, con frequenza almeno trimestrale dalla data dell'autorizzazione, su: pH, COD, Azoto totale, Solfati, idrocarburi totali, solidi sospesi totali;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;

f) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

g) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;

h) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno, immettere nell' ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque, la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;

c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli autorizzati;

d) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;

E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Sequals, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 582 del 6 aprile 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

| Soggetti | Soggetti | Nominativo del referente |
|--------------------------|---|---|
| Gestore dell'impianto | Società PRAVISANI S.p.A. | ROBERTO TOSO |
| Società terza contraente | | |
| Autorità competente | Regione Friuli Venezia Giulia | Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico |
| Ente di controllo | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia | Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone |

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

| | 51 | 71 (aspirazione sfiati palloni di reazione) | E5 (aspirazione fumi viplatrice) | E6 (aspirazione polveri partricina) E23 ed E24 (preparazione carica polverulenti) | Modalità di controllo e frequenza | | Metodiche |
|-----------------------------|----|--|-------------------------------------|---|-----------------------------------|-------------|--|
| | | | | | Continuo | Discontinuo | |
| Cloro e composti inorganici | X | | X | | | ANNUALE | priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti |
| Polveri totali | X | | X | X | | ANNUALE | |
| Acido acetico | | X | | | | ANNUALE | |

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

| Punto emissione | Sistema di abbattimento | Parti soggette a manutenzione (periodicità) | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|-------------------------|---|---|-----------------------------------|--|
| E6 (aspirazione polveri partricina) | Filtro a tessuto | | | Prevista dal costruttore | |
| 71 (aspirazione sfiati palloni di reazione) | Jet scrubber | | | Prevista dal costruttore | |

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

| Descrizione | Origine (punto di emissione) | Modalità di prevenzione | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|------------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|--|
| Fumi da combustione scarti di esplosivo | - | - | Non verificabile | - | - |
| COV – produzione metilpartricina | Sfiati - travasi | Condensazioni | Non verificabile | - | - |

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

| | S1 | S2 | Modalità di controllo e frequenza | | Metodi |
|------------------------------------|----|----|-----------------------------------|-------------|---|
| | | | Continuo | Discontinuo | |
| pH | X | X | | trimestrale | priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA |
| Solidi sospesi totali | X | X | | trimestrale | |
| COD | X | X | | trimestrale | |
| Solfati | X | X | | trimestrale | |
| Azoto totale | X | X | | trimestrale | |
| Idrocarburi totali | X | X | | trimestrale | |
| Solventi Organici aromatici totali | X | X | | trimestrale | |

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

| Punto emissione | Sistema di trattamento (stadio di trattamento) | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | Dispositivi di controllo | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------|--|--|-------------------------------|---|-----------------------------------|--|
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Concentrazione nitrato | Prelievo + analisi | Vasca denitrificazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Concentrazione ammonio | Prelievo + analisi | Vasca ossidazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | pH | pH-metro in impianto | Vasca denitrificazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Ossigeno disciolto | Misuratore ossigeno disciolto | Vasca ossidazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Ossigeno disciolto | Misuratore ossigeno disciolto | Vasca denitrificazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Ossigeno disciolto | Misuratore ossigeno disciolto | Vasca ossidazione 2 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Ossigeno disciolto | Misuratore ossigeno disciolto | Vasca denitrificazione 2 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Concentrazione fango secco | Analisi | Vasche stadi biologici | Trimestrale | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | COD | Analisi | Acqua scarico | Bimensile | Stampato |
| S1-S2 | Deoliatore | Quantità olio accumulato | Visivo | Vasche deoliatore | Trimestrale | Stampato |
| 71 | Jet scrubber | Livello e concentrazione liquido di lavaggio | Visivo + prelievo e analisi | Serbatoio jet scrubber | Inizio campagna lavoro | Stampato |

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.



Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

| Rifiuti controllati Cod. CER | Metodo di smaltimento/recupero | Modalità di controllo | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|---|----------------------------------|--------------------------------|---|
| 07 02 12 | D15 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 07 02 13 | R13 | --- | --- | --- |
| 07 05 01* | D15 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 08 03 18 | R13 | --- | --- | --- |
| 10 01 01 | D15 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 10 01 14* | D15 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 12 01 12* | D15, R13 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 13 02 05* | R13 | --- | --- | --- |
| 13 08 02* | D9 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 15 01 01 | R13 | --- | --- | --- |
| 15 01 02 | R3 – R13 | --- | --- | --- |
| 15 01 03 | R13 | --- | --- | --- |
| 15 01 06 | R12 – R13 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 1 5 01 07 | R5 | --- | --- | --- |
| 16 05 06* | D15 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 17 04 05 | R13 | --- | --- | --- |
| 19 09 04 | R7 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 20 01 21 | D15 | --- | --- | --- |

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

| <i>Macchina</i> | Parametri | | | | Perdite | |
|------------------------|--|------------------------------------|--------------------------------|-------------------|-----------------|--|
| | Parametri | Frequenza dei controlli | Fase | Modalità | Sostanza | Modalità di registrazione dei controlli |
| Stazioni di pompaggio | Portate e pressioni linea ultrafiltrazione | Settimanale | Stadio ultrafiltrazione fanghi | Verifica portate | | Stampato |
| Misuratore di ossigeno | Ossigeno disciolto | Trimestrale | Stadio biologico | Verifica taratura | | Stampato |
| pH-metro | pH | Trimestrale | Stadio biologico | Verifica taratura | | Stampato |

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

| Macchina | Tipo di intervento | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli |
|-------------------------------------|----------------------------------|------------------|--|
| Membrane di ultrafiltrazione fanghi | Lavaggio chimico | Quadrimestrale | Stampato apposito |
| Jet scrubber (camino 71) | Ispezione ed eventuale revisione | Annuale | Stampato manutenzione |
| Filtro tessuto (camino E5) | Ispezione e pulizia | Semestrale | Stampato manutenzione |
| Deoliatore | Spurgo | Da valutare | Stampato apposito |

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

| Struttura contenimento | Contenitore | | | Bacino di contenimento | | |
|--|-------------------|---------|---------------------------|------------------------|---------|---------------------------|
| | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione |
| Serbatoio rifiuto CER 07 05 01* - vasca di contenimento in cemento | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |
| Serbatoi stoccaggio combustibili - vasca di contenimento in cemento | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |
| Serbatoi e vasche soluzioni nitrati (rep. 100) fondo asfaltato + contenimento in cemento | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |
| Serbatoi stoccaggio ammonio nitrato liquido e soluzione ossidanti in fossa cemento | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |
| Serbatoio stoccaggio gasolio con vasca contenimento metallico | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

| Indicatore e sua descrizione | Valore e Unità di misura | Modalità di calcolo | Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento | Modalità di registrazione |
|---|--------------------------|---|--|------------------------------|
| Quantità di materiale esplosivo distrutto per combustione | Kg/km | Massa esplosivo distrutto (kg)/ Km miccia detonante prodotta | Annuale | Report indicatori ambientali |
| Consumo Olio combustibile | Ton olio / Ton prodotto | Massa olio combustibile consumata / Massa esplosivo in emulsione prodotto | Annuale | Report indicatori ambientali |
| Consumo acqua | m3 | | Annuale | Report indicatori ambientali |
| Consumo Energia Elettrica | kWh | | Annuale | Report indicatori ambientali |

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;

- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

| Tipologia di intervento | Componente ambientale interessata | Frequenza | Totale interventi nel periodo di validità del piano |
|--|---|------------------|--|
| Verifica rispetto delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008) | Aria | quinquennale | 1 |
| | Acqua | quinquennale | 1 |
| | Rifiuti | quinquennale | 1 |
| | Clima acustico | / | / |
| | Tutela risorsa idrica | / | / |
| | Campi elettromagnetici | / | / |
| | Odori | / | / |
| | Sicurezza del territorio | / | / |
| | Ripristino ambientale | / | / |
| Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008) | Aria | / | / |
| | Acqua Scarico S1, S2 Parametri del piano tabella 5 | quinquennale | 1 |

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 582 del 6 aprile 2010.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito

ambd2



| | |
|--|---|
|  | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA |
| DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE e LAVORI PUBBLICI | |
| Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico | s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 l - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

Decreto n. 582

ALP.10 - PN/AIA/31

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base) e di un impianto di cui al punto 4.6 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi).

Società PRAVISANI S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento

antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1898 del 20 giugno 1997, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. 203/88, le emissioni in atmosfera per i punti n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 15, 16, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 32, 37, 45 e 51, relativamente ad un impianto di produzione esplosivi, sito in Comune di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, da parte della Società Pravisani S.p.a. con sede legale in Comune di Udine, Piazza XX Settembre, 5;

Atteso che con la medesima delibera n. 1898/1997, è stata altresì autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di cui sopra;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2090 del 4 luglio 1997, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di purificazione del Dinitrotoluene, da installarsi in Comune di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, da parte della Società Pravisani S.p.a.;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2091 del 4 luglio 1997, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di mutilazione della patricina, da installarsi in Comune di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, da parte della Società Pravisani S.p.a.;

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto prot. n. 7703 del 8 novembre 2004, con il quale il Comune di Sequals (PN) ha autorizzato la Società Pravisani S.p.a. con stabilimento in Sequals (PN), località Prati del Sbriss, ad effettuare lo scarico in pozzo assorbente delle acque reflue provenienti dallo stabilimento stesso;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della provincia di Pordenone n. 1034 del 16 maggio 2006, con la quale la Società Pravisani S.p.a. con sede legale in Comune di Udine, via G. Mazzini, 16, è stata autorizzata, per quattro anni, nella persona del Legale rappresentante, per la sede operativa di Sequals, località Prati del Sbriss, allo scarico su suolo di acque reflue industriali;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. DEC/DSA/2005/819 del 27 luglio 2005, con il quale è stata istituita la Commissione di cui al punto 2 del decreto del Ministero dell'Ambiente 5 novembre 1997, incaricata di svolgere una ispezione nello stabilimento della Società Pravisani S.p.a. di Sequals (PN), al fine di accertare l'efficacia delle strategie e delle misure adottate, ai sensi del d.lgs. 334/99 e del d.m. 9 agosto 2000, dall'esercente per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per le attività di cui al punto 4.5 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base) e al punto 4.6 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 gennaio 2007 per tale incombente;

Vista la domanda del 31 gennaio 2007, con la quale la Società PRAVISANI S.P.A. con sede legale in Comune di Udine, via Mazzini, 16, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base) e di un impianto di cui al punto 4.6 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi), siti in Comune di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, S.S. 464, Km. 13,8;

Vista la nota prot. n. ALP.10-8162-PN/AIA/31 del 5 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Sequals (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-8163-PN/AIA/31 del 5 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 16 marzo 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

Vista la nota del 7 luglio 2008 con la quale la Società ha comunicato di aver realizzato nel 2008, una modifica non sostanziale all'impianto di depurazione delle acque reflue, consistente nell'ampliamento volumetrico delle vasche di trattamento per consentire una maggiore disponibilità a trattare improvvisi ed accidentali carichi inquinanti e che tale modifica non comporta alcuna necessità di integrazione della documentazione presentata, restando valida la descrizione tecnica dell'impianto riportata a pagina 63, dell'Allegato 1 "Relazione Tecnica";

Visto il Rapporto Finale di Ispezione del 28 novembre 2008, dal quale risulta che la Commissione istituita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con il proprio citato decreto n. 819/2005, ha accertato, a seguito di vari sopralluoghi, l'efficacia delle strategie e delle misure adottate dalla Società, ai sensi del d.lgs. 334/99 e del d.m. 9 agosto 2000, per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante e ha formulato delle raccomandazioni al fine di migliorare il Sistema di Gestione della Sicurezza adottato in Azienda;

Preso Atto che in data 5 dicembre 2008 la Società ha presentato la Dichiarazione del Gestore dell'impianto asseverata presso il Tribunale di Udine e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 20 gennaio 2009, dal quale risulta che:

- viene fatta la presentazione dell'attività svolta dalla Società;
- viene data lettura della nota prot. n. 2007.0027480 del 23 aprile 2007, con la quale la Provincia di Pordenone formula delle osservazioni e chiede delle integrazioni documentali;
- viene data lettura della nota del 20 gennaio 2009, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni documentali riguardanti le emissioni in atmosfera;
- viene data lettura della nota prot. n. 50315/ISP. del 2 agosto 2007, con la quale l'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" formula delle osservazioni e chiede delle integrazioni documentali;
- il rappresentante della Provincia di Pordenone chiede che vengano specificate le condizioni di deroga per lo scarico sul suolo allo stato attuale;
- il rappresentante dell'ARPA FVG chiede che:
 - 1) vengano identificati, relativamente alla valutazione dell'impatto acustico, i criteri di scelta dei bersagli presenti nell'area circostante lo stabilimento, venga effettuata una valutazione degli effetti prodotti (vibrazioni) nell'area circostante e venga inoltre quantificato il periodo di tempo dedicato alle esplosioni;
 - 2) vengano precisate, relativamente ai punti di campionamento delle emissioni in atmosfera, le modalità di esecuzione degli stessi, le modalità di campionamento e vengano specificati i sistemi di accesso;
 - 3) la Società dichiara che, per quanto riguarda lo scarico in pozzi perdente, non vengono scaricate le sostanze di cui al punto 2.1, dell'Allegato 5, alla Parte III, del d.lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - 4) la Società documenti, per quanto riguarda i rifiuti che possono rilasciare sostanze inquinanti, che gli stessi vengono stoccati in contenitori chiusi oppure posti al coperto su aree pavimentate impermeabili, resistenti agli agenti chimici e provviste di idonei sistemi di contenimento;
 - 5) la Società documenti di aver provveduto a quanto indicato al punto 3, lettera c), del dispositivo dell'autorizzazione allo scarico n. 1034 del 16 maggio 2006, rilasciata dalla Provincia di Pordenone;
 - 6) vengano considerati, quali indicatori aggiuntivi, il quantitativo di materiale esplosivo bruciato e il risparmio idrico;
 - 7) la Società presenti una Relazione tecnica riguardante le caratteristiche dell'area di scoppio e bruciatura in relazione a possibile inquinamento del suolo e dell'aria;
- la Conferenza di servizi viene sospesa in attesa dell'invio, da parte della Società, in numero di sette copie, entro 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa, delle integrazioni richieste in tale sede;

Vista la nota del 26 marzo 2009, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 30 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni documentali richieste in sede di prima seduta di Conferenza di servizi,

Vista la nota prot. n. ALP.10-9960-PN/AIA/31 del 6 aprile 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso la proroga richiesta;

Vista la nota del 28 aprile 2009, con la quale la Società ha chiesto un'ulteriore proroga di 30 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni documentali sopra menzionate;

Vista la nota prot. n. ALP.10-13058-PN/AIA/31 del 12 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso l'ulteriore proroga;

Vista la nota del 1 giugno 2009, con la quale la Società ha inviato le copie delle integrazioni documentali richieste durante la prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 20 gennaio 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-17073-PN/AIA/31 del 23 giugno 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Sequals (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale, la documentazione integrativa fornita dalla Società;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 13 ottobre 2009, dal quale risulta che:

- risultano assenti, regolarmente convocati, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e AATO Friuli Occidentale;
- viene data lettura della nota della Società Pravisani S.p.a. di data 12 ottobre 2009, riguardante le condizioni di deroga per lo scarico al suolo delle acque reflue industriali trattate;
- viene data lettura della nota prot. n. 72592/ISP. del 18 ottobre 2009, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" evidenzia alcune criticità;
- il rappresentante della Società dichiara che i limiti acustici vengono rispettati presso i ricettori e che il criterio differenziale non è stato applicato in quanto la normativa non lo impone;
- il rappresentante della Provincia di Pordenone consegna la nota del 13 ottobre 2009, riguardante l'istruttoria dell'autorizzazione integrata ambientale in argomento;
- viene consegnata la Delibera del CTR FVG n. 4 del 16 settembre 2009, relativa alla valutazione dell'attività di verifica ispettiva svolta presso lo stabilimento della Società al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti;
- dalla discussione con i rappresentanti della Società emerge che il punto di emissione E7 emette solo vapore acqueo, che il punto di emissione E8, relativo alla saldatura delle reggette, è stato installato solamente a salvaguardia degli ambienti di lavoro e che il punto di emissione E22 è relativo alla saldatura saltuaria dell'officina di manutenzione. I suddetti punti pertanto non sono soggetti ad autorizzazione;
- il rappresentante della Società dichiara inoltre che il punto E21, relativo all'attività di lavorazione del legno, verrà dimesso;
- alle ore 12.30 il rappresentante della Provincia di Pordenone, signor Alberto Zorzetto lascia la Conferenza di servizi e la rappresentanza, da quel momento, viene assunta dal signor Sergio Cristante;
- alle ore 13.00 il rappresentante del Comune di Sequals (PN), signor Silvano Pillin, lascia la Conferenza di servizi;
- la Conferenza di servizi modifica ed integra la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti;
- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come modificata ed integrata dalla Conferenza stessa;

Preso Atto che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'AATO "Friuli Occidentale", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in

data 13 ottobre 2009;

Preso Atto altresì che il rappresentante del Comune di Sequals (PN) ha lasciato in anticipo la Conferenza di servizi, non partecipando, in tal modo, all'approvazione della relazione istruttoria sopra menzionata;

Vista la nota prot. n. ALP.10-32727-PN/AIA/31 del 4 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13 ottobre 2009;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base) e di un impianto di cui al punto 4.6 dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi), siti in Comune di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, S.S. 464, Km. 13,8, da parte della Società PRAVISANI S.P.A. con sede legale in Comune di Udine, via Mazzini, 16.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito elencati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 1898 del 20 giugno 1997;
- delibera della Giunta regionale n. 2090 del 4 luglio 1997;
- delibera della Giunta regionale n. 2091 del 4 luglio 1997;

SCARICHI IDRICI

- atto prot. n. 7703 del 8 novembre 2004, del Comune di Sequals (PN);
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della provincia di Pordenone n. 1034 del 16 maggio 2006;

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito

negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **6 APR. 2010**

DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Centrate
00014711 000087FB W04MFO01
00128964 25/03/2010 15:35:55
0001-00009 598449C99DE13D82
IDENTIFICATIVO 01090912021696

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Centrate
00014711 000087FB W04MFO01
00128965 25/03/2010 15:36:00
0001-00009 3700C8F6921806EF
IDENTIFICATIVO 01090912021684

0 1 09 091202 170 8

0 1 09 091202 169 6

0 1 09 091202 168 4

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Società Pravisani S.p.A. è situata nel comune di Sequals (PN) in Località Prati del Sbriss ed occupa una superficie di circa 40 ettari nella zona industriale.

CICLO PRODUTTIVO

A tutt'oggi le attività produttive della Pravisani S.p.A. nello stabilimento di Sequals (PN) sono così articolate:

- Produzione esplosivo in emulsione Rep.90-91 e Rep.56 bis pilota industriale;
- Produzione miccia detonante su due linee Rep.51-51 bis-52-52 bis-53-53 bis;
- Produzione metilpartricina Rep.72;
- Produzione di AN-FO Rep.16 bis per miscelazione di nitrato di ammonio solido con olio combustibile.

Completano lo stabilimento:

- Locali adibiti ad uffici, spogliatoi, mensa
- n°10 depositi di esplosivo a terrapieno per una capacità complessiva di circa 400 tonnellate
- Laboratorio chimico per analisi Rep.4
- Officina meccanica e falegnameria per manutenzione Rep.10-11
- Magazzini per inerti e materie prime
- Campo prove per tests di esplosione Rep.46
- Sito terrapienato per combustione a cielo aperto di residui di lavorazione esplosivi
- Impianto per il recupero sali da emulsione inerte Rep.100
- Centrale di produzione del vapore Rep.68
- n°3 centrali termiche per il riscaldamento degli ambienti
- Centrale per la produzione di aria compressa

Produzione esplosivo in emulsione Rep.90-91

La produzione dell'esplosivo in emulsione consiste nel miscelare a caldo (80-90°) la soluzione acquosa di sali inorganici ossidanti (nitrati) con olio, cera minerale, paraffina ed agente emulsionante. L'emulsione ottenuta viene quindi sensibilizzata per reazione chimica diventando esplosiva. Segue l'incartucciamento, il raffreddamento ed il finale imballaggio delle cartucce esplosive.

Rep.56 bis pilota industriale

In tale reparto viene effettuata una produzione di emulsioni esplosive su piccola scala e lo schema è analogo a quello dei reparti 90-91.

Produzione miccia detonante su due linee Rep.51-51 bis-52-52 bis-53-53 bis

Il processo di produzione di miccia detonante (MD) a base di pentrite (PETN) si sviluppa in quattro fasi distinte

- essiccazione della pentrite umida
- filatura (la pentrite secca viene filata in cordoni ed avvolte su bobina)
- viplatura (l'operazione consiste nel ricoprire con uno strato di PVC il cordone)
- bobinatura ed imballaggio

Produzione metilpartricina Rep.72

La metilpartricina è un intermedio farmaceutico che viene preparato per metilazione con diazometano della partricina grezza ottenuta per fermentazione micro-biologica. La lavorazione consiste nella dissoluzione della partricina in solvente e reazione successiva con diazometano in soluzione eterea. Il prodotto finito viene recuperato per diluizione in acqua, filtrazione ed essiccamento sotto-vuoto

Produzione di AN-FO Rep.16 bis per miscelazione di nitrato di ammonio solido con olio combustibile

L'esplosivo AN-FO viene prodotto miscelando nitrato di ammonio con gasolio. Il prodotto viene confezionato in sacchetti e tubolari di politene.



EMISSIONI

Emissioni atmosferiche

Nello stabilimento della Pravisani S.p.A. tutte le emissioni in atmosfera provenienti dai cicli produttivi sono classificate come poco significative, escluso quelle derivanti dalla produzione della metilpartricina e dalla viplatura della miccia detonante.

Si riportano di seguito i seguenti atti autorizzativi alle emissioni in atmosfera:

Delibera Regione FVG n. 1898 dd. 20.06.1997;

Delibera Regione FVG n. 2090 dd. 04.07.1997;

Delibera Regione FVG n. 2091 dd. 04.07.1997

Scarichi idrici

Le acque che generano lo scarico, indicato in planimetria derivano da:

- a) lavaggio attrezzature, macchine, cartucce di esplosivo e pavimenti dei reparti che si trovano all'interno dei locali adibiti ad impianto pilota ed alla produzione di esplosivo emulsione;
- b) lavaggio pavimenti e apparecchiature di locali adibiti alla produzione di miccia detonante alla pentrite;
- c) acque dal laboratorio chimico;
- d) lavaggio finale del prodotto metilato, lavaggio apparecchiature e pavimento di lavoro all'interno del locale adibito a produzione di sostanze chimiche farmaceutiche;
- e) spurghi caldaia e condense dal generatore di vapore;
- f) controlavaggio dei filtri a sabbia e resine scambiatrici per l'addolcimento delle acque di processo;
- g) lavaggio delle attrezzature macchine e condense del riscaldamento reattore provenienti dall'impianto di recupero Sali ossidanti (rep. 100);

le acque di cui sopra, vengono inviate al sistema di trattamento, costituito dalle seguenti apparecchiature:

- vasca di accumulo;
- 2 vasche di denitrificazione;
- 2 vasche di ossidazione;
- sezione di filtrazione a membrane;
- serbatoio di accumulo;
- filtri a carbone attivo;

le acque così trattate vengono inviate allo scarico n. 1, su suolo, tramite sistema disperdente di superficie pari a circa 25 m2.

Allo stesso scarico n. 1 confluiscono anche acque meteoriche di dilavamento e industriali di raffreddamento.

La zona non è provvista di rete fognaria ed il corso d'acqua più vicino nasce appena a monte del sito ed ha quasi sempre portata nulla.

Lo scarico al suolo è stato autorizzato dalla Provincia di Pordenone con Determinazione n.1034 dd.16.05.2006.

Il Comune di Sequals con autorizzazione allo scarico prot.n.7703 dd.08.11.2004 ha autorizzato lo scarico in pozzo assorbente di acque reflue provenienti da insediamenti diversi dal residenziale assimilati a quelli degli insediamenti civili.

La rete fognaria dista circa 1 km, è fuori Comune ed il recapito della acqua implica l'attraversamento di proprietà di terzi. E' presente un corpo idrico a 350 metri che ha periodi di secca per più di 120 gg. l'anno.

Rumore

La Società ha presentato l'Indagine per la rilevazione dell'inquinamento acustico durante i test balistici dd.26.05.2009.

D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i.

ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

EMISSIONI IN ATMOSFERA

| Punto di emissione | Inquinante | BAT applicabile | Riferimenti | | | Efficienza % | Livello di emissione | Applicata/ Non Applicata |
|--------------------|---|---|--|--|--|--------------|--|--|
| | | | Doc. n°1 | Doc. n°2 | Doc. n°3 | | | |
| 51 - E5 | Cloro e suoi composti Acido cloridrico | Wet Scrubbing | E.6.1.6 - Abbattimento di macroinquinanti organici e inorganici; Cap. E.6.1.6.1 - Punto 4 pag 157 | Cap. 3.5.1.4 - Wet Scrubbers for Gas Removal | na | 99 (acqua) | <50 mg/Nm ³ (acqua) | Non Applicata in quanto non necessaria |
| | | | | | | - | <10 mg/Nm ³ (lavaggio alcalino) | |
| 71 | Diazometano | Wet Scrubbing (soluzione acido acetico) | E.6.1.6 - Abbattimento di macroinquinanti organici e inorganici; Cap. E.6.1.6.1 - Punto 4 pag 157 | Cap. 3.5.1.4 - Wet Scrubbers for Gas Removal | - | - | - | Applicata |
| 71 | COV (etere etilico, alcol etilico) | Condensazione (salamoia) | E.6.1.6 - Abbattimento di macroinquinanti organici e inorganici; Cap. E.6.1.6.1 - Punto 4 pag 152 | Cap. 3.5.1.2 - Condensation | Cap. 4.3.5.6 - Condensation of VOCs from reactors and distillations | - | - | Applicata |
| E6 | Polveri organiche (metilpartricina) | Filtro a tessuto | Cap. E.6.1.3 - Controllo ed abbattimento delle emissioni di polveri; Punto E.6.1.3.1 pag.124 | Cap. 3.5.3.5 - Fabric Filter | Cap. 4.3.5.22 - Particulate removal from exhaust gases | 99-99.9 | <2-10 mg/Nm ³ | Applicata |

ABBATTIMENTO DEGLI INQUINANTI

| Punto di emissione | Inquinante | BAT applicabile | Riferimenti | | | Efficienza % | Livello di emissione | Applicata/ Non Applicata |
|--------------------|---|--|-----------------------|--|---|--------------------------|----------------------|--------------------------|
| | | | Doc. n°1 | Doc. n°2 | Doc. n°3 | | | |
| S1 | Olio, idrocarburi pesanti | Separazione acqua olio (separatore a piatti inclinati) | Cap. E.6.2.1 Pag. 175 | Cap. 3.3.4.1.6 - Oil-Water Separation | / | 90-95 | - | Applicata |
| | Azoto inorganico (ammonio, nitrati, nitriti) e organico | Eliminazione biologica dell'azoto | / | Cap. 3.3.4.3.4 - Biological Nitrogen Elimination | Cap. 4.3.8.15 - Elimination of inorganic nitrogen from waste waters | - | 10-20 mg/l | Applicata |
| | BOD (solventi organici biodegradabili), COD | Trattamento biologico ossidativo | Cap. E.6.2.1 Pag. 176 | Cap. 3.3.4.3.3 - Aerobic Treatment | / | BOD 97-99,5 COD 76-96 | - | Applicata |
| | Rimozione COD residuo, composti organici recalcitranti | Adsorbimento su carbone attivo | Cap. E.6.2.1 Pag. 176 | Cap. 3.3.4.2.9 - Adsorption | / | 50 | - | Applicata |

RISPARMIO IDRICO

| BAT applicabile | Riferimenti | Applicata/non applicata |
|--------------------------------------|--|--|
| | Doc. n°2 | |
| Uso multiplo e operazioni di riciclo | Cap. 3.3.1.2 - Multiple Use and Recirculation Operations | <p>Applicata ai seguenti processi:</p> <p>1) Riutilizzo delle seguenti acque di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione di miccia detonante (reparti 53-53bis): acque di refrigerazione per il raffreddamento della guaina di PVC a valle del processo di estrusione. - Produzione emulsioni esplosive (reparti 56bis e 90) acque di raffreddamento delle cartucce. <p>2) Riutilizzo delle seguenti acque di raffreddamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione emulsioni esplosive (reparto 90): acque di raffreddamento apparecchiature. |

ALLEGATO B



PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

| Punti di emissione n. 51 e E5 (aspirazione fumi viplatrice) | |
|---|-----------------------|
| Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosfogene, espressi come acido cloridrico | 30 mg/Nm ³ |
| Polveri totali | 5 mg/Nm ³ |
| Punto di emissione n. 71 (aspirazione sfiati palloni di reazione) | |
| Acido acetico | 50 mg/Nm ³ |
| Punto di emissione E6 (Aspirazione polveri partricina) | |
| Polveri totali | 10 mg/Nm ³ |

I nuovi punti di emissione E5, E6, E21 devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- La Società dovrà comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Sequals, all'ARPA - Dipartimento di Pordenone e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale", con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto.
- La ditta dovrà mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Sequals, all'ARPA - Dipartimento di Pordenone e all'Ass n. 6 "Friuli Occidentale".
- Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui alla precedente lettera b) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Prescrizioni per tutti i punti di emissione

1. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
2. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
5. La Società deve comunque effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso. Copia dei risultati dei campionamenti analitici

devono essere inviati alla Regione Friuli Venezia Giulia ed all'ARPA FVG. L'originale dei certificati analitici deve essere conservato presso l'impianto produttivo per tutta la durata della autorizzazione integrata ambientale e tenuto a disposizione degli organi di controllo.

6. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
7. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa e alla planimetria allegata alla presente.

I seguenti punti di emissione sono considerati poco significativi e quindi non soggetti ad autorizzazione:

- 27 ricambio d'aria, 53 essiccatoio pentrite, 63 timbratrice miccia detonante, 49 50 57 61 62 impianti termici, 70 72 73 ricambi d'aria;
- E1, E3, E3B, E4, E4B, E10, E12, E16, ricambi d'aria;
- E2, E9, E13, E14, E15, sfiati di sicurezza;
- E18, E19, laboratorio ricerca ed analisi;
- E7 Aspirazione lavaggio cartucce
- E8 aspirazione reggiatrice
- E22 aspirazione attività saldatura

SCARICHI IDRICI

Prescrizioni:

- a) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza
 - dello scarico parziale posto a piè d'impianto identificato in planimetria con la sigla S2 -allegato 7 maggio 2009;
 - dello scarico generale, subito a monte dell'immissione nel corpo ricevente identificato con la sigla S1 -allegato 7 maggio 2009;
- b) gli scarichi, anche parziali, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità attualmente previste dal DLGS 152/2006 (paragrafo 1.2 allegato 5 parte III);
- c) deve essere rispettata, per lo scarico generale e per lo scarico parziale dal depuratore, la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al DLGS 152/2006 art 101, in particolare la tabella n.4 allegato 5 parte III e quanto previsto dall'art.103 comma 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato 5;
- d) vengano effettuati gli autocontrolli sui reflui all'uscita dal depuratore, con frequenza almeno trimestrale dalla data dell'autorizzazione, su: pH, COD, Azoto totale, Solfati, idrocarburi totali, solidi sospesi totali;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- f) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- g) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno, immettere nell' ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque, la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli autorizzati;

d) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge;

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Sequals, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ULTERIORI RACCOMANDAZIONI

La Società dovrà trasmettere alla Regione in numero di 7 copie entro 30 giorni dal ricevimento dell'Autorizzazione integrata ambientale una planimetria degli scarichi assimilabili ai civili.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

| Soggetti | Soggetti | Nominativo del referente |
|--------------------------|---|--|
| Gestore dell'impianto | Pravisani S.p.A. | Roberto Toso |
| Società terza contraente | | |
| Autorità competente | Regione Friuli Venezia Giulia | Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale |
| Ente di controllo | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia | Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone |

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

| | | 51 | 71 | E5 | E6 | Modalità di controllo e frequenza | | Metodiche* |
|----------------|-----------------------------|----|----|----|----|-----------------------------------|-------------|------------|
| | | | | | | Continuo | Discontinuo | |
| Altri composti | Cloro e composti inorganici | X | | X | | | ANNUALE | |
| | Polveri totali | X | | X | X | | ANNUALE | |
| | Acido acetico | | X | | | | ANNUALE | |

* devono essere usate metodiche accreditate ed aggiornate

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

| Punto emissione | Sistema di abbattimento | Parti soggette a manutenzione (periodicità) | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------|-------------------------|---|---|-----------------------------------|--|
| E6 | Filtro a tessuto | | | Prevista dal costruttore | |
| 71 | Jet scrubber | | | Prevista dal costruttore | |

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

| Descrizione | Origine (punto di emissione) | Modalità di prevenzione | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|------------------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|--|
| Fumi da combustione scarti di esplosivo | - | - | Non verificabile | - | - |
| COV – produzione metilpartricina | Sfiati - travasi | Condensazioni | Non verificabile | - | - |

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

| | S1 | S2 | Modalità di controllo e frequenza | | Metodi |
|-----------------------|----|----|-----------------------------------|-------------|--|
| | | | Continuo | Discontinuo | |
| pH | X | X | | trimestrale | APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 |
| Solidi sospesi totali | X | X | | trimestrale | APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003 |
| COD | X | X | | trimestrale | APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003 |
| Solfati | X | X | | trimestrale | APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 |
| Azoto totale | X | X | | trimestrale | APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003 |
| Idrocarburi totali | X | X | | trimestrale | APAT CNR IRSA 5160 A2 Man29 2003 |



Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

| Punto emissione | Sistema di trattamento (stadio di trattamento) | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | Dispositivi di controllo | Punti di controllo corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|-----------------|--|---|-------------------------------|---|-----------------------------------|--|
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Concentrazion e nitrato | Prelievo + analisi | Vasca denitrificazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Concentrazion e ammonio | Prelievo + analisi | Vasca ossidazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | pH | pH-metro in impianto | Vasca denitrificazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Ossigeno disciolto | Misuratore ossigeno disciolto | Vasca ossidazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Ossigeno disciolto | Misuratore ossigeno disciolto | Vasca denitrificazione 1 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Ossigeno disciolto | Misuratore ossigeno disciolto | Vasca ossidazione 2 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Ossigeno disciolto | Misuratore ossigeno disciolto | Vasca denitrificazione 2 | Giornaliera | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | Concentrazion e fango secco | Analisi | Vasche stadi biologici | Trimestrale | Stampato |
| S1-S2 | Impianto depurazione acque | COD | Analisi | Acqua scarico | Bimensile | Stampato |
| S1-S2 | Deoliatore | Quantità olio accumulato | Visivo | Vasche deoliatore | Trimestrale | Stampato |
| 71 | Jet scrubber | Livello e concentrazion e liquido di lavaggio | Visivo + prelievo e analisi | Serbatoio jet scrubber | Inizio campagna lavoro | Stampato |

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

| Rifiuti controllati Cod. CER | Metodo di smaltimento/recupero | Modalità controllo | di Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---------------------------------|-----------------------------------|-----------------------|------------------------------|---|
| 07 05 01* | D9 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 10 01 01 | D9 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 12 01 12* | D15 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 13 02 05* | R13 | | | |
| 130802* | D15 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 15 01 02 | R5 – R13 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 15 01 03 | R13 | | | |
| 150106 | R5 – R13 | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 150107 | R13 | | | |
| 16 05 06* | | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 170405 | R13 | | | |
| 19 08 12 | | Analisi | Annuale | Certificato di analisi |
| 19 08 99 | | | | |
| 20 01 21 | D15 | | | |

Entro 30 giorni dal ricevimento del verbale la Società dovrà completare e trasmettere alla Regione la tabella con i dati mancanti.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

| Macchina | Parametri | | | | Perdite | |
|------------------------|--|-------------------------------|--------------------------------|-------------------|----------|---|
| | Parametri | Frequenza dei controlli | Fase | Modalità | Sostanza | Modalità di registrazione dei controlli |
| Stazioni di pompaggio | Portate e pressioni linea ultrafiltrazione | Settimanale | Stadio ultrafiltrazione fanghi | Verifica portate | | Stampato |
| Misuratore di ossigeno | Ossigeno disciolto | Trimestrale | Stadio biologico | Verifica taratura | | Stampato |
| pH-metro | pH | Trimestrale | Stadio biologico | Verifica taratura | | Stampato |

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

| Macchina | <i>Tipo di intervento</i> | <i>Frequenza</i> | <i>Modalità di registrazione dei controlli</i> |
|-------------------------------------|----------------------------------|------------------|--|
| Membrane di ultrafiltrazione fanghi | Lavaggio chimico | Quadrimestrale | Stampato apposito |
| Jet scrubber (camino 71) | Ispezione ed eventuale revisione | Annuale | Stampato manutenzione |
| Filtro tessuto (camino E5) | Ispezione e pulizia | Semestrale | Stampato manutenzione |
| Deoliatore | Spurgo | Da valutare | Stampato apposito |

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

| Struttura contenimento | Contenitore | | | Bacino di contenimento | | |
|--|--------------------------|--------------|----------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------------------|
| | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione |
| Serbatoio rifiuto CER 07 05 01* - vasca di contenimento in cemento | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |
| Serbatoi stoccaggio combustibili - vasca di contenimento in cemento | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |
| Serbatoi e vasche soluzioni nitrati (rep. 100) fondo asfaltato + contenimento in cemento | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |
| Serbatoi stoccaggio ammonio nitrato liquido e soluzione ossidanti in fossa cemento | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |
| Serbatoio stoccaggio gasolio con vasca contenimento metallico | Visivo | Mensile | Stampato | Visivo | Mensile | Stampato |

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

| Indicatore e sua descrizione | Valore e Unità di misura | Modalità di calcolo | Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento | Modalità di registrazione |
|---|--------------------------|---|--|------------------------------|
| Quantità di materiale esplosivo distrutto per combustione | Kg/km | Massa esplosivo distrutto (kg)/ Km miccia detonante prodotta | Annuale | Report indicatori ambientali |
| Consumo Olio combustibile | Ton olio / Ton prodotto | Massa olio combustibile consumata / Massa esplosivo in emulsione prodotto | Annuale | Report indicatori ambientali |
| Consumo acqua | m3 | | Annuale | Report indicatori ambientali |
| Consumo Energia Elettrica | kWh | | Annuale | Report indicatori ambientali |

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

| Tipologia di intervento | Componente ambientale interessata | Frequenza | Totale interventi nel periodo di validità del piano |
|--------------------------------------|--|--------------|---|
| Verifica rispetto delle prescrizioni | Aria | quinquennale | 1 |
| | Acqua | quinquennale | 1 |
| | Rifiuti | quinquennale | 1 |
| | Clima acustico | / | / |
| | Tutela risorsa idrica | / | / |
| | Campi elettromagnetici | / | / |
| | Odori | / | / |
| | Sicurezza del territorio | / | / |
| | Ripristino ambientale | / | / |
| Campionamento e analisi | Aria | / | / |
| | Acqua Scarico S1, S2 Parametri del piano tabella 5 | quinquennale | 1 |